

ALCUNE
PERSONALITÀ
GORIZIANE
DEL NOVECENTO

Introduzione

Questa carrellata di personalità goriziane o legate alla città di Gorizia non è certamente esaustiva e non lo vuole essere, proprio per il fatto che le donne e gli uomini presenti nelle pagine che seguono rappresentano una parte significativa di quella grande serie di persone che hanno dato fisionomia culturale al territorio. Sono un piccolo spaccato della società e tentano di essere una dimostrazione di quanto eterogeneo e intellettualmente stimolante sia stato il Goriziano durante il secolo ventesimo: un periodo storico che ha segnato in modo indelebile anche l'attualità. La serie si apre con un uomo nato nella metà dell'Ottocento che ebbe ruoli istituzionali e pubblici e si chiude con una famiglia di artisti tuttora operanti; all'interno trovano posto politici, sacerdoti, vescovi, artisti, musicisti, insegnanti, storici e intellettuali. Un florilegio complesso di volti, di storie e di vite che raccontano a modo loro la storia del secolo scorso. Un secolo da molti definito «breve» ma lunghissimo di bellezza e sofferenza, di contraddizioni e grandi intuizioni, di distruzione e ricostruzione, di odio e di amore. Un secolo che merita rispetto e continuo studio con gli occhi attenti di chi cerca di capire senza preconcetti o pregiudizi derivanti anche dalla propria storia personale.

Le biografie non hanno un ordine alfabetico ma cronologico per data di nascita, sono leggibili in qualunque sequenza e ciò è voluto

proprio per significare ancora di più l'unicità di ognuna di queste persone e per dare a ognuno il modo di comprenderne al meglio l'operato. Dei più noti si propone una bibliografia più ampia, di alcuni, conosciuti direttamente dall'autore, la descrizione sarà più personale, ma non per questo meno oggettiva.

Francesco Marani

Giurista, podestà di Gorizia, irredentista

Francesco Marani nacque il 21 aprile 1850 a Volosca da padre gradiscano, Giovanni Battista Algisio Marani, e da Angiolina Persich. La famiglia aveva una lunga tradizione giuridico - legale negli anni in cui la professione legale non era una libera professione ma era legata a una sede, quindi sottoposta a concorso. Nel 1851 il padre di Francesco vinse la sede avvocazia a Gorizia e così la famiglia prese di nuovo dimora nella città d'origine. Francesco, che fin da piccolo aveva dimostrato grandi doti intellettuali, si laureò in giurisprudenza a Vienna e intraprese da subito la carriera forense esercitando sia a Gradisca sia a Gorizia, divenendo ben presto un affermato professionista.

Fin da giovane partecipò alla vita politica cittadina sempre in posizione antislava nel partito liberale. Fu sempre coerente con se stesso, e con i suoi principi morali e gli ideali irredentistici. Abilissimo e preparatissimo nella professione, seppe anche farsi rispettare dai molti avversari politici. Nella sua lunga carriera politica ricoprì svariati incarichi: deputato alla Dieta provinciale, podestà di Gorizia e deputato al Parlamento di Vienna per più volte, amministratore e presidente di istituti di credito, di associazioni culturali e patriottiche, di sodalizi di vario tipo. Nel 1908 in qualità di Podestà della città di Gorizia si occupò dell'acquisto di Palazzo Attems - Santa Croce che divenne la sede della municipalità. Venne deportato in